



Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale



ASL MILANO
DIPARTIMENTO DIPENDENZE

PREVO.LAB
“PREVISIONE DELL’EVOLUZIONE DEI FENOMENI DI ABUSO”

Bollettino Previsionale
PREVISIONE 2009-2012

Laboratorio Previsionale
14 - 15 novembre 2009

Indice

PREMESSA	3
INTRODUZIONE METODOLOGICA	4
IL QUADRO GENERALE	5
1. COCAINA	9
2. EROINA	13
3. CANNABINOIDI.....	16
4. AMFETAMINICI E DERIVATI	19

Premessa

Questo documento costituisce il “Bollettino Previsionale 2009” di *Prevo.Lab* “Previsione dell’evoluzione dei fenomeni di abuso”. Si tratta dell’esito del Laboratorio che ha avuto luogo il 14 e il 15 novembre 2009. Esso rappresenta la previsione “effettiva”, risultato dell’applicazione della metodologia e degli strumenti adottati dall’Osservatorio Previsionale e precedentemente testati, e indica alcune tendenze del fenomeno indagato.

La previsione (relativa all’utilizzo di cocaina, eroina, cannabinoidi, amfetaminici e derivati) è stata strutturata su un orizzonte temporale di tre anni, a partire dai dati disponibili. Si tratta, quindi, della **previsione relativa all’anno 2012**, che sarà rivista e corretta periodicamente sulla base di revisioni a scadenza semestrale, così da garantirne l’attendibilità in relazione a un fenomeno estremamente dinamico e complesso.

Tutti i rapporti di ricerca prodotti da *Prevo.Lab*, nonché i risultati ottenuti dall’applicazione di ogni singolo strumento di indagine, sono disponibili sul sito della Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, all’indirizzo:

<http://www.famiglia.regione.lombardia.it>

Introduzione metodologica

La previsione formulata riguarda il **numero dei consumatori** (= coloro che avranno consumato nell'ultimo anno) di cocaina, eroina, cannabinoidi, amfetaminici e derivati, in Italia, e si riferisce all'**anno 2012**.

Le indicazioni previsionali, per ognuna delle sostanze considerate, sono fondate sui dati raccolti nelle diverse Aree di Ricerca, e sulla loro interpretazione, formulata dagli Analisti nell'ambito del Laboratorio Previsionale. In questo lavoro le specifiche competenze di ciascun Analista hanno permesso di arricchire qualitativamente e quantitativamente il bagaglio di informazioni disponibili, nonché di integrare e correggere – laddove necessario – la “sensibilità/precisione” degli strumenti adottati, in relazione alla proiezione dei dati raccolti sulla popolazione generale. Alcuni strumenti, infatti, consentono la descrizione di *trend* e tendenze di consumo connesse con specifiche fasce di popolazione.

Relativamente a ciascuna delle sostanze considerate, sono stati analizzati gli indicatori di proiezione “numerica” provenienti da *Prevo.Mat*, opportunamente rivalutati e ricalibrati alla luce delle indicazioni quali-quantitative provenienti dalle altre Aree di Ricerca e dai differenti Strumenti di indagine utilizzati nel corso dell'ultimo anno di lavoro:

- Strumento di Indagine *Prevo.Meter*
- Strumento di Indagine *Prevo.Web*
- Strumento di Indagine *Prevo.Press*
- Area *Reperimento e Raccolta dati - Salute*
- Area *Quadro storico - Offerta di sostanze stupefacenti*
- Area *Ricerche sul mercato*
- Rapporto *Prevo.Trend 2009*
- Rapporto *Prevo.Social*
- Rapporto HBSC - *Health Behaviour in School-aged Children* – Lombardia, 2007

Questi elementi sono stati schematicamente riassunti in tabelle in cui i simboli “+”, “=”, “-” rappresentano rispettivamente la tendenza alla crescita, alla stabilità e alla diminuzione del singolo aspetto indagato.

Infine, per ogni sostanza di interesse, sono stati riportati ulteriori elementi quali-quantitativi emersi nel corso del Laboratorio Previsionale.

Il quadro generale

Dall'analisi degli elementi a disposizione di *Prevo.Lab*, lo scenario in cui si collocano gli attuali fenomeni di abuso nel nostro Paese può essere interpretato attraverso le chiavi di lettura che seguono.

La crisi che ci distrae dal futuro

La crisi economica in corso ha ridotto oggettivamente il potere di acquisto delle persone, inducendole a rivedere i propri criteri di spesa: si risparmia sui beni di prima necessità e bassa gratificazione, focalizzando la propria capacità di acquisto su beni che possano fornire soddisfazione emotiva.

Tutto questo è accompagnato da un generale atteggiamento di scarsa fiducia che vede una modificazione sostanziale della visione delle persone rispetto alle possibilità offerte dal futuro.

In particolare, pare che i più giovani (comprendendo fra questi tutto il segmento di popolazione under 30) abbiano sostituito una prospettiva del futuro di medio/lungo periodo (“che cosa farò da grande...”) con una prospettiva di breve periodo, centrata essenzialmente sulla ricerca di oggetti o situazioni che soddisfino i bisogni più immediati, caratteristici dell'età (di piacere, divertimento, svago ecc.), in altri periodi sfumati/integrati da altri bisogni più strettamente collegati alla sfera dei valori.

Ciò probabilmente a causa di un insieme di fattori: caduta delle “ideologie”, mutamento delle dinamiche familiari, che vedono spesso sfumato il ruolo “normativo regolatorio” e di “esempio” esercitato dai ruoli parentali, nonché, non ultimo, il contesto di crisi economica mondiale, di cui già detto, che ha generato perdite obiettive di opportunità.

Il consumo di droghe: da doping della vita quotidiana a narco-benessere

Dopo una fase in cui una continua richiesta prestazionale ha indotto nelle persone l'idea di poter modificare i comportamenti e lo stato di coscienza, attraverso additivi chimici per lo svolgimento di attività normali in modo più performante, l'approccio alle droghe si va trasformando in una ricerca personale di momenti di piacere, gratificazione e benessere declinati, secondo le occasioni, in modo individuale o collettivo.

Considerando che tutte le sostanze di potenziale abuso sono in grado di produrre alterazioni (piacevoli) dello stato mentale, non sono più attuali le usuali classificazioni delle droghe in relazione al tipo di effetto. Ogni sostanza, in questa logica, diventa per il consumatore potenzialmente alternativa a qualunque altra.

In questo quadro trova spiegazione e conferma la tendenza all'utilizzo dell'alcol non più come semplice “lubrificante sociale”, durante occasioni aggregative/relazionali, ma come “esperienza alterante in sé”, alternativa a qualunque “stupefacente” (questo fenomeno è già stato segnalato nel *Bollettino Previsionale Intermedio 2009*).

La tendenza verso un approccio da *push a pull* del mercato della droga

Il consumatore, con i suoi criteri di scelta, sta cominciando a guidare il mercato, grazie all'effetto congiunto del progressivo “sdoganamento” e della normalizzazione dello stesso concetto di “droga”, oltre che grazie alla possibilità di scegliere fra molte alternative che gli sono offerte dalla rete distributiva sostenuta dai diversi canali informativi (rete, social network, gruppi amicali ecc.).

L'ingresso nel mercato di generazioni di *nativi digitali* (*digital natives*), meno influenzati/bili su questi argomenti dai processi educativi classici della famiglia, della scuola e dei media tradizionali, fa prevedere □ già nel breve periodo □ l'accelerazione di queste tendenze.

Eroina bianca e ketamina come sintomi/esempi di evoluzione del mercato

Il mercato delle droghe, dal punto di vista dell'offerta, si sta aggiornando per approfittare delle potenzialità che il contesto attuale consente, con prodotti caratterizzati in modo innovativo, a prezzo accessibile (eroina bianca e ketamina) e la modificazione dei processi produttivi e organizzativi. Possono essere letti in questa logica i casi di:

eroina bianca:

- la riduzione di prezzo sembra essere ottenuta attraverso risparmi nella catena di produzione / distribuzione (accorciamento della *pipeline* e scelte di logistica più efficienti);
- le informazioni in merito alla diffusione di questa sostanza provengono da fonti locali e non (ancora) da canali istituzionali; ciò suggerisce la possibilità che il prodotto (caratterizzato da alto livello di efficacia e basso prezzo) sia in fase di test in aree circoscritte della Penisola;

ketamina:

- l'espansione degli ambiti di utilizzo avviene in differenti contesti aggregativi (precedentemente era consumata soprattutto in occasioni circoscritte, quali ad es. *rave*, o in specifiche comunità straniere);
- l'alto grado di penetrazione è osservabile anche in relazione alla sua ambigua caratterizzazione come farmaco (utilizzato ancora in ambito veterinario), da una parte, e droga (la normativa vigente la colloca in Tabella 1), dall'altra;
- i dati di questa tendenza sono riscontrabili, in modo particolare, dall'analisi delle interazioni in rete (web), all'interno dei più diffusi gruppi di discussione e social network (si tenga presente che si tratta di contesti di relazione tipici della fascia giovanissima della popolazione).

Va, inoltre, considerato che sia l'eroina bianca sia la ketamina, sono sostanze che, pur presenti a livello territoriale da tempo, possono ancora sfuggire ai meccanismi classici di rilevazione e di attenzione (in particolare, per quanto riguarda la ketamina) messi in campo da parte del sistema istituzionale di intervento, proprio grazie alle caratteristiche della loro attuale diffusione (all'interno di "nicchie di mercato" e/o circoscritte a contesti particolari o tipici di specifici segmenti di popolazione).

Droghe e web 2.0: i social media come nuovo territorio espressivo e di analisi

A partire da questa edizione del Bollettino Previsionale, *Prevo.Lab* implementa uno strumento di analisi quantitativa e tematica dei social media in lingua italiana. *Prevo.Social*, questa la denominazione, codifica gli indicatori lessicali utilizzati dal popolo della rete per discutere online di sostanze stupefacenti, poi enumera pagine, profili, messaggi e gruppi che si occupano a vario titolo di questi argomenti e ne ricava una fotografia della presenza della "droga" nella sezione più partecipativa e condivisa di internet.

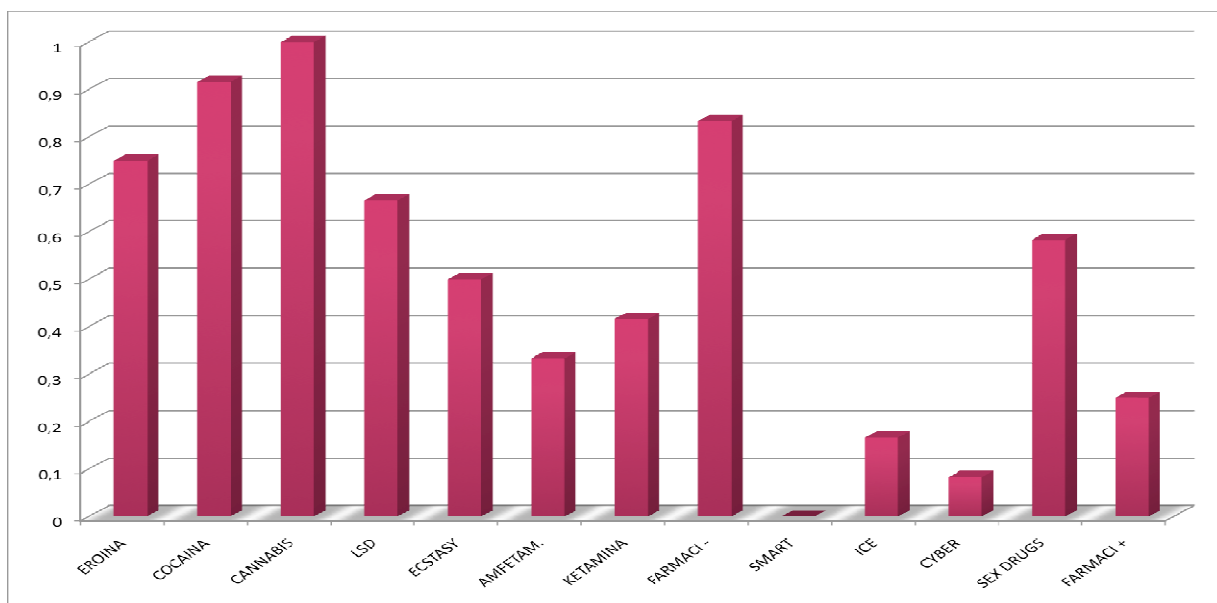
Trattandosi della prima analisi in tal senso, non è possibile ancora evincerne un trend ma, passando in rassegna le cifre che descrivono la presenza di stupefacenti nelle discussioni via web del 2009, è già possibile confermare l'impatto del tema.

Su *Facebook* – il social network più diffuso in Italia, con più di 12.400.000 iscritti (lo sceglie il 71,1% degli adolescenti) – 1108 gruppi e 91 pagine trattano in qualche modo il tema droga, di cui discute all'incirca il 3% del totale degli utenti italiani: nel 75,66% l'opinione espressa è positiva.

Si è dunque proceduto con il conteggio del numero di persone coinvolte nei gruppi, nei forum e nei blog con messaggi relativi alle droghe e con la classificazione in base alla sostanza. Le sostanze sono state identificate facendo riferimento principalmente al lessico gergale (quindi non sono state ricercate solo le diciture scientifiche o di uso giornalistico-descrittivo ma anche quelle di uso comune, "pop", neologismi e idioletti maggiormente diffusi presso gli utenti diretti. Per esempio non solo "cocaina" ma anche "bamba", "barella" eccetera, secondo un glossario codificato ad hoc) e

poi raggruppate per principio attivo e/o per tipologia (per es. "Farmaci -" indica i farmaci tranquillanti; "Farmaci +" gli eccitanti o iperperformanti).

Il grafico che segue rappresenta, quindi, il rapporto esistente, in questo senso, tra le diverse sostanze, nella percezione dei social media, nel 2009, ed è stato ricavato a partire dal numero di persone coinvolte nei gruppi di discussione relativi alle droghe, presenti in tutti i social network, blog e forum analizzati. Per rendere confrontabili tali numerosità, non essendo misurabile la popolazione di base per ciascuno dei media, i dati sono stati normalizzati rispetto alla sostanza con più riferimenti (cannabinoidi, base=1).



Il grafico illustra alcuni tratti comuni emersi dal confronto tra l'analisi di *Facebook*, *Myspace*, *Youtube*, 8 forum italiani compresi tra i primi 100 siti del ranking *Alexa*, e un panel di 28 forum minori ma significativi per i giovanissimi. In sintesi è possibile notare che:

- i cannabinoidi sveltano unanimemente su tutti i siti: vengono citati al pari di un argomento realmente "normale" e aspramente difesi. Difficile il confronto con le altre sostanze;
- la cocaina è l'unico stupefacente a tenere testa a cannabis e derivati nelle opinioni diffuse online, pur a debita distanza. A differenza della cannabis, però, sviluppa anche un notevole coro di opinioni contrarie;
- eroina e psicofarmaci si contendono il terzo posto, nella classifica dell'attenzione dei social media;
- ecstasy, allucinogeni e *sex drugs* destano notevole attenzione, certamente più che sui *mainstream* media;
- la ketamina piace soprattutto a un pubblico di giovanissimi, gli stessi cui invece non interessano gli psicofarmaci; viceversa dove si discute di benzodiazepine, non si cita la ketamina.

Mercati in via di saturazione e mercati in espansione

I dati disponibili permettono di delineare scenari differenti in merito alla prevista evoluzione dei mercati delle diverse sostanze.

In particolare, si conferma la tendenza verso un rallentamento del tasso di crescita della cocaina che sembra avvicinarsi alla saturazione delle proprie potenzialità di diffusione (come già evidenziato nel *Bollettino Previsionale 2008-2011*), con specifico riferimento alla fascia 15-24enni.

Anche per quanto riguarda i cannabinoidi si assiste a un rallentamento del solido trend di crescita osservato in passato. Ciò appare “fisiologico” laddove si analizzino mercati con penetrazione elevata.

Risulta, invece, in aumento il potenziale di crescita del mercato dell’eroina, anche in relazione alla affermazione di modalità di assunzione differenziate (fumo, inalazione).

Gli elementi raccolti e analizzati sembrano infine indicare una costante crescita della diffusione di amfetaminici.

*Su questo sfondo deve, dunque, essere letta la **Previsione Prevo.Lab 2009-2012** riportata nella pagine seguenti.*

1. Cocaina

Previsione

La previsione relativa al numero dei consumatori di cocaina, nel 2012, vede la **conferma del progressivo rallentamento del trend di crescita** di questo dato, già formulata nel *Bollettino Previsionale 2008-2011*.

La tendenza è, tra l'altro, generata anche dal minor accostamento al consumo da parte della fascia dei 15-24enni.

Il consumo di cocaina è, in ogni caso, previsto in aumento, concordemente con quanto affermato nella previsione precedente (v. *Bollettino Previsionale 2008*).

Nel 2012 il numero dei consumatori di cocaina potrebbe aumentare del 4% circa rispetto al numero dei consumatori del 2009.

Sulla base dei dati a disposizione, *Prevo.Lab* stima che il numero dei consumatori, nel 2012, sia di circa 700.000 individui, ossia il 2,2% della popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni¹).

AREE DI INDAGINE:	INDICAZIONI PREVISIONALI		
<i>Prevo.Mat</i>	Utenti SerT ² : + 24% circa	Consumatori (popolazione generale 15-54 anni) ³ : + 4% ⁴	Sequestri Italia (trend medio): + 9% ⁵
<i>Prevo.Meter</i>	Operatori SerT: +++	Operatori Pronto Soccorso: ++	
<i>Prevo.Web</i>	Domanda ⁶ : —		
<i>Prevo.Press</i>	— —		
Quadro storico	Prezzi ⁷ : - 6%	Produzione potenziale: =	
Ricerche sul mercato	+		

¹ Sulla base delle proiezioni ISTAT, la popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni, nel 2012, corrisponderà complessivamente a 32.078.128 individui.

² Il dato previsionale si riferisce all'utenza dei SerT nel 2012, descrive pertanto solo quella parte della popolazione il cui consumo di cocaina avrà determinato un accesso ai Servizi per le Tossicodipendenze. Il dato è stato stimato sulla base dei dati storici fino al 2007.

³ Fonte: IPSAD[®] (*Italian Population Survey on Alcohol and Drugs*).

⁴ A differenza dei dati degli utenti SerT, di cui si ha una stima numerica precisa, i dati relativi al consumo nella popolazione generale vengono desunti da ricerche che non possono rappresentare in maniera univoca ed esaustiva il fenomeno.

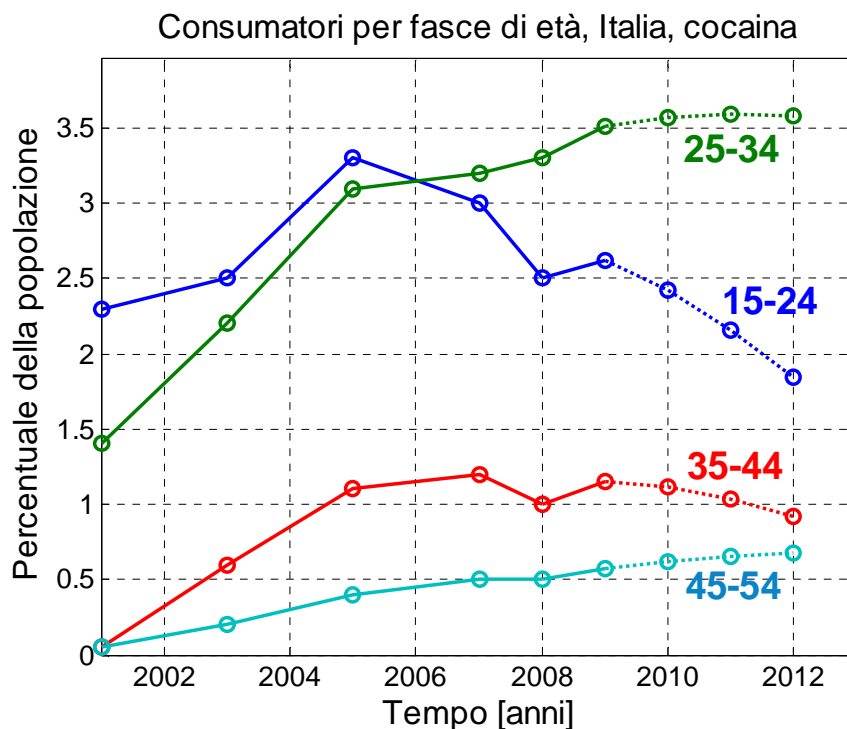
⁵ Dato previsionale su base dati DCSA - *Direzione Centrale Servizi Antidroga* del Ministero dell'Interno.

⁶ Per "domanda" si intende la quantità di ricerche di contenuti e informazioni droga-correlati e/o contigui effettuate in rete.

⁷ I dati DCSA indicano una lenta ma progressiva diminuzione dei prezzi.

L'analisi è stata svolta su base nazionale e ha riguardato il valore medio dei prezzi minimo e massimo di un insieme di città campione.

Ulteriori approfondimenti



Dai dati IPSAD[®] si osserva il rallentamento del tasso di crescita del numero di consumatori⁸. L'analisi dei dati (attuali e previsti) per fasce di età evidenzia:

- un “plafonamento” per quello che riguarda gli over 35 anni;
- il mantenimento di un andamento costante di crescita per i 25-34enni (interpretabile alla luce del fatto che si tratta del segmento di popolazione con più possibilità di indirizzare il proprio reddito all'acquisto di beni di auto-gratificazione in quanto, per la maggior parte, residenti in famiglia e, per questo, beneficiari delle risorse familiari per ciò che riguarda vitto, alloggio e principali servizi di sussistenza);
- una tendenza alla riduzione del numero di consumatori per i giovani 15-24enni.

Quest'ultima tendenza, in particolare, può essere interpretata mettendola in relazione a:

- un contesto sociale che, non essendo più in accelerazione ma in rallentamento, richiede meno prestazioni, soprattutto a chi non è ancora inserito nel mondo del lavoro;
- una minore necessità di intrattenere relazioni dirette con gli altri (sostituite/bili e/o facilitate da relazioni mediate da social network ecc.);
- un mutato scenario (già presentato – cfr. pag. 5) in cui la cocaina parrebbe collocarsi sullo stesso piano di altre droghe, come strumento utile nella ricerca di occasioni di narco-benessere.

Come *Prevo.Lab* ha già affermato, al “prodotto” cocaina sembrano essere applicabili le logiche del mercato tradizionale.

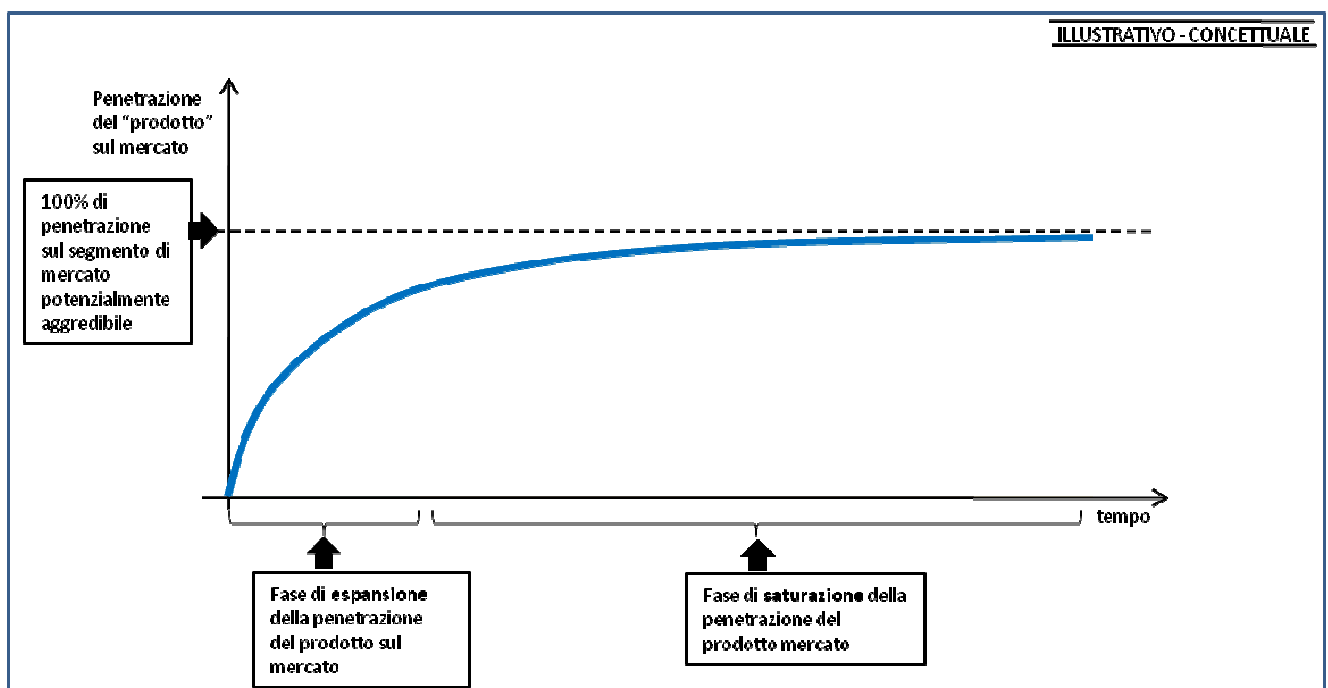
A sostegno della tesi del rallentamento del tasso di crescita della diffusione della cocaina, si evidenzia che, quando un mercato nasce, se ha successo, cresce rapidamente e si conferma nel tempo, allargando prima la base dei consumatori e successivamente accrescendo la frequenza e l'intensità di consumo su un nucleo di affezionati, la cui dimensione dipende dalla natura del

⁸ I segmenti di linea tratteggiati rappresentano la proiezione dei dati dal 2009 al 2012.

prodotto e da altre variabili. Quando il mercato si consolida, si assiste a una flessione fisiologica del tasso di crescita, causato essenzialmente dal fatto che i consumatori che si aggiungono a questo punto sono i più difficili da reclutare e mediamente i meno interessati al consumo. In questa fase del ciclo di vita del mercato, i consumi possono essere rilanciati, sia in termini di ampiezza del parco consumatori che di consumo medio, da qualche iniziativa legata a modificazioni della natura del prodotto offerto, del profilo del target potenziale, del rapporto qualità-prezzo o ancora di iniziative distributive, finché, la curva di sviluppo non si appiattisce definitivamente.

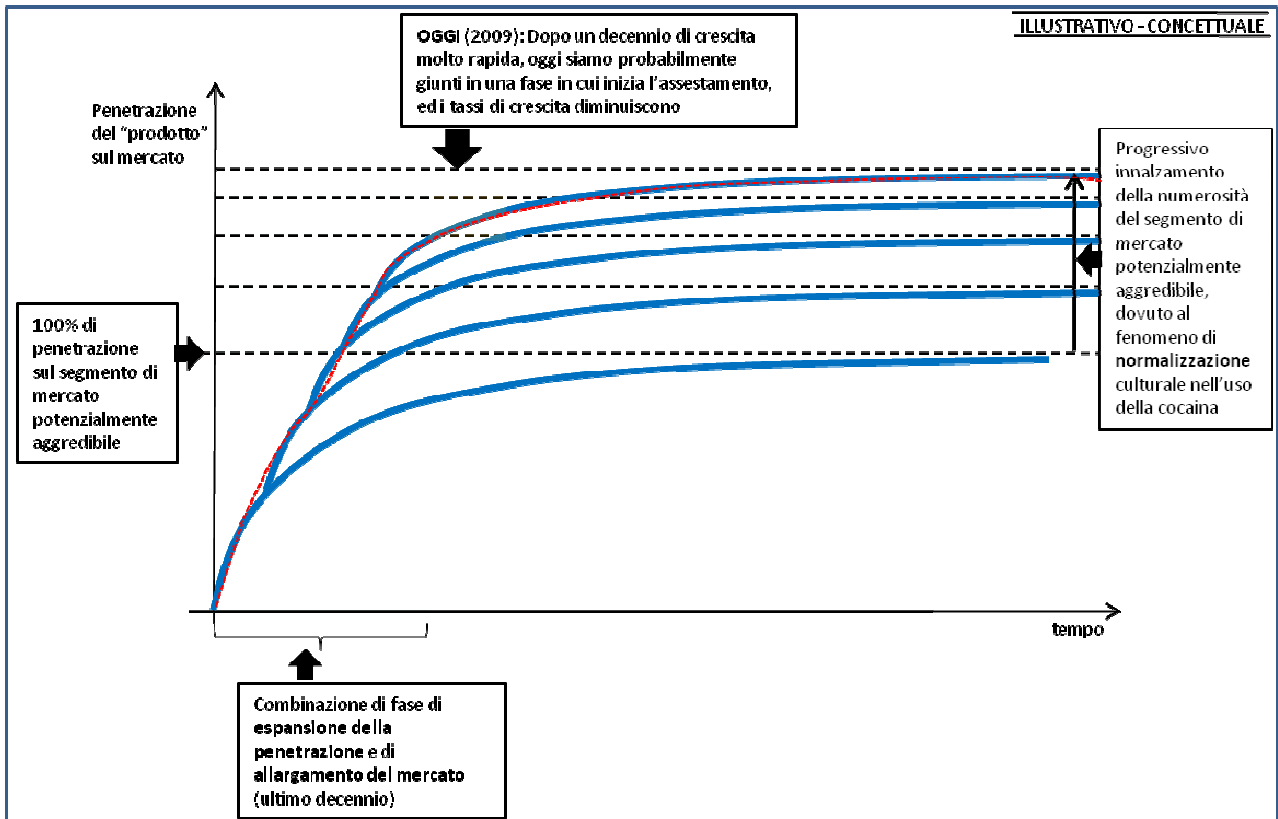
Questo concetto è espresso sinteticamente nelle due figure sottostanti.

Nella prima si mostra il tipico andamento di penetrazione di un prodotto su un mercato: se si considera “fissato” il segmento di mercato potenzialmente aggredibile, la penetrazione del prodotto ha una prima fase di rapida crescita (espansione), a cui segue una fase di rallentamento del tasso di crescita (saturazione).



Nello scorso decennio il tasso di crescita della cocaina si è invece mantenuto estremamente elevato, senza manifestare apparenti segni di rallentamento. Questo fenomeno è interpretabile come una combinazione fra la fase di espansione e un contemporaneo aumento del segmento di mercato potenzialmente aggredibile (quest’ultimo causato dal processo di “normalizzazione culturale” nell’utilizzo di questa sostanza).

Oggi si comincia a vedere un rallentamento del tasso di crescita, che sembra indicare come il processo di “normalizzazione” sia stato in gran parte completato, e quindi si comincia a entrare in una zona di “saturazione” del mercato potenzialmente aggredibile (il fenomeno è esemplificato nella figura che segue).



2. Eroina

Previsione

Si conferma e si rafforza la tendenza a **un possibile sensibile incremento del numero dei consumatori**, già segnalata nel *Bollettino Previsionale 2008-2011*.

Gli elementi precedentemente ipotizzati appaiono ora confermati dagli indicatori previsionali studiati da *Prevo.Lab*: produzione potenziale, andamento prezzi, ricerche sul mercato, *Prevo.Meter*, *Prevo.Web* e *Prevo.Trend*.

Gli elementi in nostro possesso suggeriscono, quindi, che, nel 2012, il numero dei consumatori di eroina potrebbe aumentare fino a +40%, rispetto al numero dei consumatori del 2009.

Prevo.Lab stima che il numero dei consumatori, nel 2012, sia di 170.000 individui circa (lo 0,5% della popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni⁹).

AREE DI INDAGINE:	INDICAZIONI PREVISIONALI		
<i>Prevo.Mat</i>	Utenti SerT ¹⁰ : + 4,5%	Consumatori (popolazione generale 15-54 anni) ¹¹ : + 48%	Sequestri Italia (trend medio): + 7% ¹²
<i>Prevo.Meter</i>	Operatori SerT: + +		Operatori Pronto Soccorso: =
<i>Prevo.Web</i>	Domanda ¹³ : +		
<i>Prevo.Press</i>	-		
Quadro storico	Prezzi ¹⁴ : - 14%	Produzione potenziale ¹⁵ : + + +	
Ricerche sul mercato	+		

⁹ Sulla base delle proiezioni ISTAT, la popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni, nel 2012, corrisponderà complessivamente a 32.078.128 individui.

¹⁰ Il dato previsionale si riferisce all'utenza dei SerT nel 2012, descrive pertanto solo quella parte della popolazione il cui consumo di eroina avrà determinato un accesso ai Servizi per le Tossicodipendenze.

¹¹ Fonte: IPSAD® (*Italian Population Survey on Alcohol and Drugs*).

¹² Dato previsionale su base dati DCSA - *Direzione Centrale Servizi Antidroga* del Ministero dell'Interno.

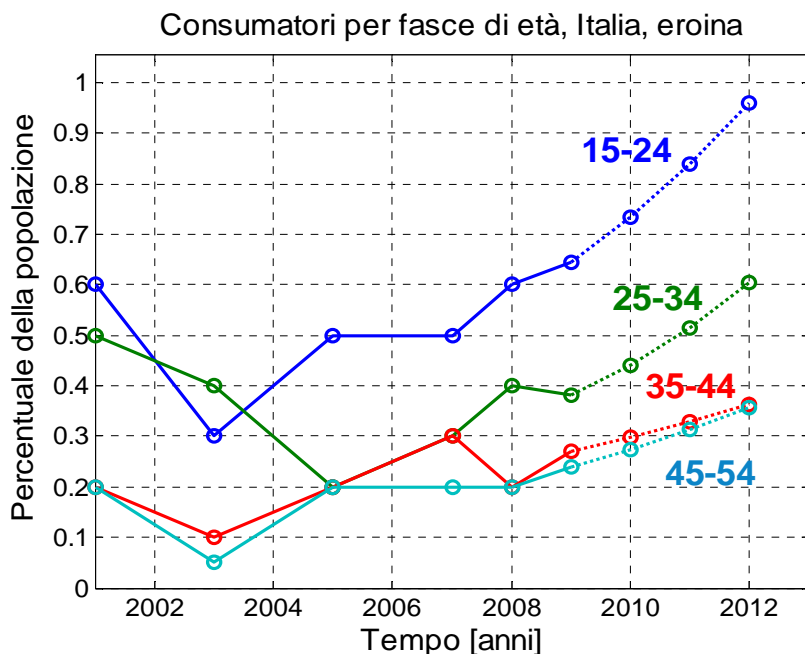
¹³ Per "domanda" si intende la quantità di ricerche di contenuti e informazioni droga-correlati e/o contigui effettuate in rete.

¹⁴ Dai dati DCSA risulta che il prezzo dell'eroina al grammo/dose, nelle principali città italiane, fra il 2002 e il 2008, è in calo.

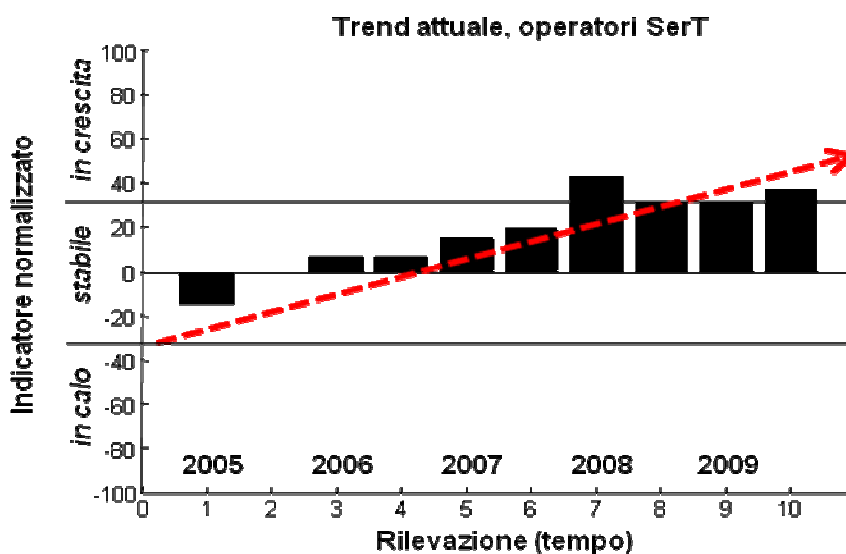
¹⁵ Facendo riferimento ai dati UNODC, crescita record della produttività per ettaro.

Ulteriori approfondimenti

Dai dati IPSAD[®] si osserva che il mercato dell'eroina ha grosse possibilità di espansione. La fascia di consumatori più popolata si conferma essere quella fra i 15 e i 24 anni. Inoltre è possibile notare come, in tutte le fasce d'età, il numero dei consumatori sia in aumento¹⁶.



Le interviste ai Testimoni Privilegiati *Prevo.Meter* confermano quanto evidenziato dalle indagini di popolazione (v. dati IPSAD[®] precedenti), dal momento che i Servizi per le Tossicodipendenze hanno osservato, nel corso degli ultimi anni, un progressivo incremento degli accessi e hanno dichiarato una percezione di aumento dei consumi di questa sostanza, come si evidenzia dal grafico che segue.



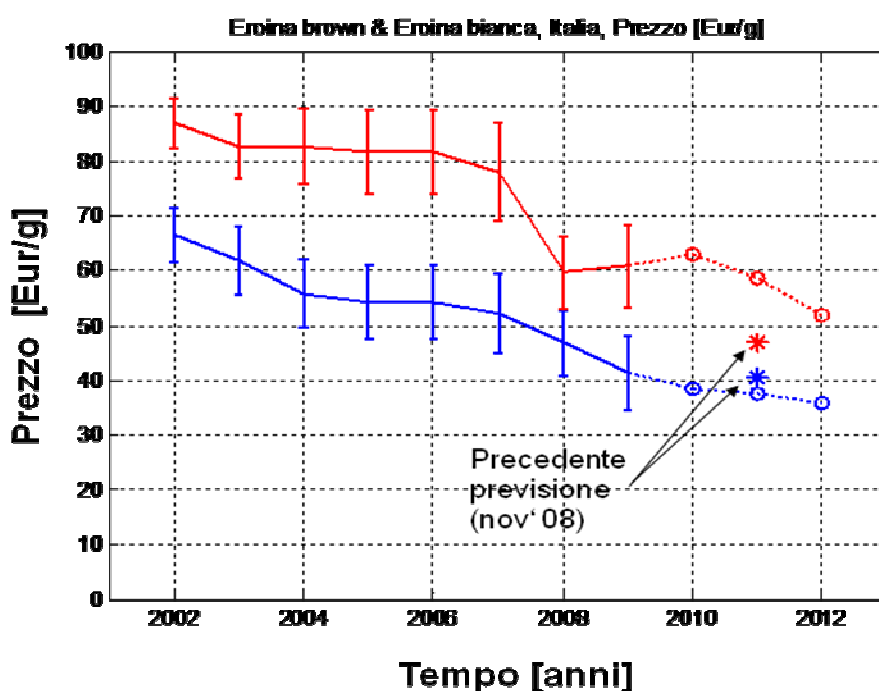
¹⁶ I segmenti di linea tratteggiati rappresentano la proiezione dei dati dal 2009 al 2012.

I costi dell'eroina continuano a mantenersi bassi.

Nello specifico, si conferma il calo di prezzo dell'eroina *brown*.

Per quanto riguarda l'eroina bianca, il prezzo unitario al dettaglio è previsto comunque in calo per il 2012 ma meno di quanto previsto un anno fa. Ciò è dovuto al lieve rialzo del prezzo medio rilevato dalle Forze dell'Ordine nel primo semestre del 2009. Tale aumento potrebbe essere stato deciso dai distributori conseguentemente all'evidenza di un elevato gradimento del prodotto da parte dei consumatori".

A questo proposito, si segnala che anche nel 2008, la produzione di oppio è stata molto elevata, mantenendosi sui livelli record 2006-2007. Ma, per la previsione a tre anni, è bene tenere presente che quando le truppe alleate lasceranno l'Afghanistan potrebbero insorgere cambiamenti che influenzeranno la produzione di oppiacei ed eroina.



Va inoltre segnalato che una prima rilevazione informale, realizzata fra gli operatori dei servizi di prossimità e dei centri di aggregazione giovanile presenti in Lombardia, ha fatto emergere diverse – seppur circoscritte – segnalazioni dell'uso di eroina all'interno di gruppi di giovani di età inferiore ai 20 anni, integrati e non problematici. Nei prossimi mesi, questo filone di rilevazione sarà potenziato e sviluppato, così da tentare una migliore descrizione della situazione e delle sue possibili evoluzioni.

L'uso di eroina fra i giovanissimi, infine, è confermato dai dati di HBSC Lombardia 2007 che segnalano che una percentuale pari all'1,8% dei giovani studenti di 15 anni ha già consumato eroina (un terzo di questi per più di una volta).

3. Cannabinoidi

Previsione

Gli elementi in nostro possesso mostrano che **i consumatori di cannabinoidi, nel 2012, potrebbero aumentare del 20% circa rispetto al 2009.**

Prevo.Lab stima che il loro numero, nel 2012, sia di 5,1 milioni di individui (il 15,9% della popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni¹⁷).

Si segnala che esistono comunque alcuni indicatori che hanno spinto a revisionare in ribasso la previsione di crescita effettuata lo scorso anno. Si tratta, infatti, di una situazione che necessita di ulteriori conferme essendo basata su elementi e dati non tutti concordi. È il primo caso di disomogeneità degli indicatori all'interno di un trend che negli ultimi anni è sempre apparso solido nella sua interpretazione di crescita costante.

AREE DI INDAGINE:	INDICAZIONI PREVISIONALI		
<i>Prevo.Mat</i>	Utenti SerT ¹⁸ : - 1%	Consumatori (popolazione generale 15-54 anni) ¹⁹ : + 20%	Sequestri Italia (trend medio): + 9% ²⁰
<i>Prevo.Meter</i>	SerT: +		Pronto Soccorso: +
<i>Prevo.Web</i>	Domanda ²¹ : -		
<i>Prevo.Press</i>	-		
Quadro storico	Prezzi: marijuana + 17% hashish + 22% ²²		Produzione potenziale: / ²³
Ricerche sul mercato	++ Fenomeno non più considerato "droga"		

¹⁷ Sulla base delle proiezioni ISTAT, la popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni, nel 2012, corrisponderà complessivamente a 32.078.128 individui.

¹⁸ Il dato previsionale si riferisce all'utenza dei SerT nel 2012, descrive pertanto solo quella parte della popolazione il cui consumo di cannabinoidi avrà determinato un accesso ai Servizi per le Tossicodipendenze.

¹⁹ Fonte: IPSAD® (*Italian Population Survey on Alcohol and Drugs*).

²⁰ Dato previsionale su base dati DCSA - *Direzione Centrale Servizi Antidroga* del Ministero dell'Interno.

²¹ Per "domanda" si intende la quantità di ricerche di contenuti e informazioni droga-correlati e/o contigui effettuate in rete.

²² L'aumento del prezzo dei cannabinoidi nell'ultimo anno è stato superiore a quanto atteso. Le stime per il futuro sono state riviste al rialzo rispetto a un anno fa.

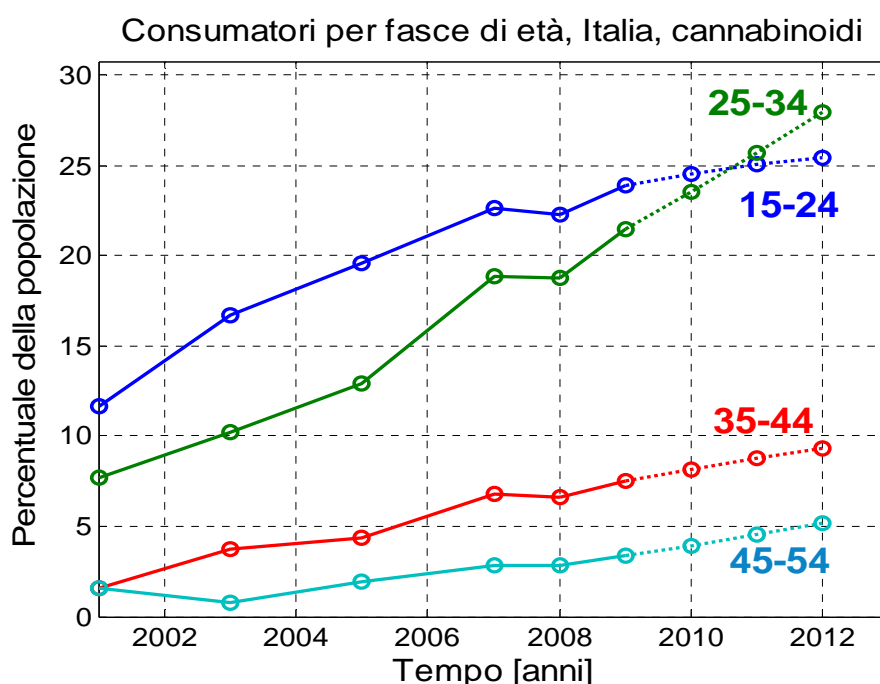
²³ La produzione mondiale di cannabinoidi è difficilmente parametrabile.

Ulteriori approfondimenti

Dai dati IPSAD® si osserva che il mercato dei cannabinoidi, per quanto in costante crescita²⁴, sta subendo un rallentamento.

L'incremento sembra proseguire in maniera quasi lineare su volumi molto alti, ad eccezione della fascia di età 15-24 anni, per la quale si prevede un rallentamento.

Inoltre, il numero dei consumatori 25-34enni potrebbe in futuro superare quello dei 15-24enni. Tale inversione delle previsioni, rispetto al *Bollettino Previsionale* precedente, è da tenere sotto controllo: si tratta di un cambiamento di trend? Di un rallentamento dei consumi tra i giovanissimi (magari sostituito da altre sostanze, quali, ad esempio, alcol e ketamina? Oppure della fidelizzazione verso una sostanza che, per le sue caratteristiche, provoca più facilmente dipendenza (eroina)?



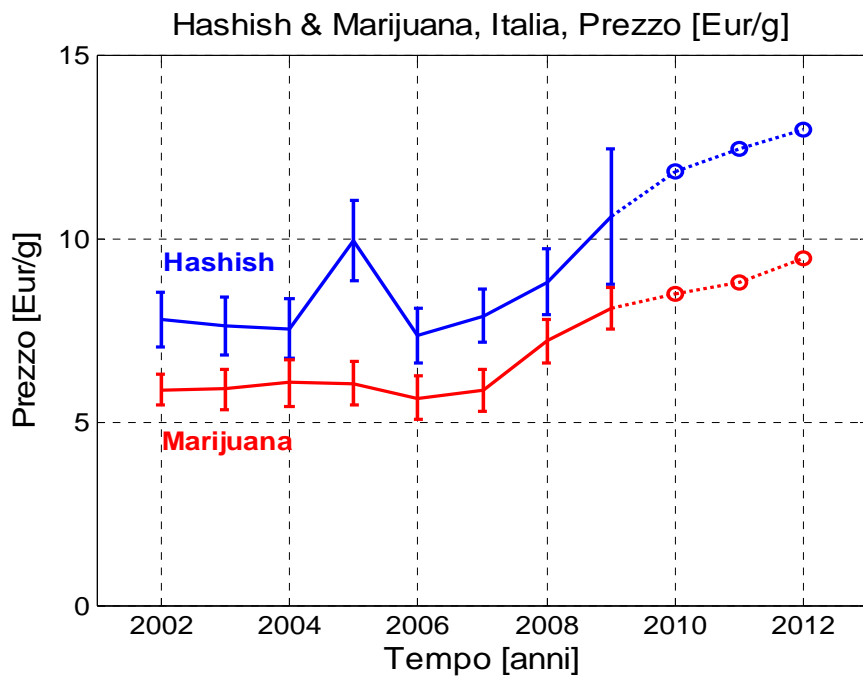
Il costante ampliamento del parco consumatori costituisce una solida base di domanda della sostanza a fronte della quale l'offerta è legittimata ad alzare il prezzo per ottenere maggiori profitti, come coerentemente indicato dal tasso di crescita del prezzo medio allo spaccio.

Il prezzo dell'hashish e della marijuana è infatti l'unico prezzo in aumento²⁵ (da qualche anno), mentre quello delle altre sostanze risulta stabile o in calo.

Si segnala, a questo proposito, che il prezzo medio all'atto del consumo di cannabinoidi è più basso se rapportato a quello delle altre sostanze. Pertanto, con una base larga di consumatori, è possibile far salire il prezzo. La stessa cosa non è valida per sostanze come la cocaina, molto diffusa, il cui prezzo è già alto e non potrebbe essere ulteriormente aumentato, in tempo di crisi.

²⁴ I segmenti di linea tratteggiati rappresentano la proiezione dei dati dal 2009 al 2012.

²⁵ Questo è uno dei primi segnali di disomogeneità degli indicatori, che suggeriscono prudenza e la necessità di un costante monitoraggio rispetto alla formulazione di future previsioni sull'andamento del consumo dei cannabinoidi.



4. Amfetaminici e derivati

Previsione

I dati in nostro possesso indicano una **tendenza di crescita del numero dei consumatori di amfetaminici e derivati, in particolare nella fascia 15-24 anni.**

Nel 2012, tale numero potrebbe aumentare del 25% circa rispetto al numero dei consumatori del 2009.

Prevo.Lab stima che il numero dei consumatori di amfetaminici e derivati, nel 2012, sia di 210.000 individui circa (lo 0,65% circa della popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni²⁶).

AREE DI INDAGINE:	INDICAZIONI PREVISIONALI		
<i>Prevo.Mat</i>	Utenti SerT ²⁷ : - 7 % <small>dato poco significativo</small>	Consumatori (popolazione generale 15-54 anni) ²⁸ : + 25%	Sequestri Italia (trend medio): - 6 % ²⁹
<i>Prevo.Meter</i>	Operatori SerT: =		Operatori Pronto Soccorso: +
Quadro storico	Prezzi: amfetamine: - 6 % ecstasy: - 7%		Produzione non valutabile ³⁰
Ricerche sul mercato	+		

Ulteriori approfondimenti

Anche per gli amfetaminici e derivati, i dati IPSAD[®] indicano che il mercato, per quanto in costante crescita, sta subendo un rallentamento.

La fascia di età compresa fra i 15 e i 24 anni si conferma quella in cui il livello di penetrazione risulta più elevato. Gli amfetaminici e derivati sembrerebbero, quindi, una droga “giovanile”, tendenzialmente inserita in uno scenario di policonsumo e di utilizzo occasionale.

²⁶ Sulla base delle proiezioni ISTAT, la popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni, nel 2012, corrisponderà complessivamente a 32.078.128 individui.

²⁷ Il dato previsionale si riferisce all'utenza dei SerT nel 2012, descrive pertanto solo quella parte della popolazione il cui consumo di amfetaminici e derivati avrà determinato un accesso ai Servizi per le Tossicodipendenze.

²⁸ Fonte: IPSAD[®] (*Italian Population Survey on Alcohol and Drugs*).

²⁹ Dato previsionale su base dati DCSA - *Direzione Centrale Servizi Antidroga* del Ministero dell'Interno.

³⁰ Poiché la produzione di amfetaminici e derivati può essere realizzata anche all'interno di laboratori “improvvisati”, non è quantificabile con precisione.

La tendenza a una crescita costante della diffusione di amfetaminici sembrerebbe trovare conferma nelle opinioni previsionali degli operatori dei Pronto Soccorso, intervistati durante le rilevazioni *Prevo.Meter*.

Fatte salve alcune situazioni specifiche, anche di tipo etnico (da non sottovalutare, specie nei contesti a più forte tasso di immigrazione) e pur non volendo trascurarne il già noto utilizzo “dopante” e/o “anoressizzante”, che può provocare eventi acuti, è probabile, tuttavia, che l’uso di amfetaminici rimanga confinato agli ambiti del consumo occasionale, del divertimento. Anche per questo, probabilmente, le amfetamine non generano normalmente richieste di interventi terapeutici ai Servizi per le Dipendenze.

Rimane, comunque, un interrogativo rispetto a una possibile maggiore diffusione di questa classe di sostanze, che in altre parti del mondo sembra essere consolidata. In particolare, potrebbe essere presente una incidenza nel consumo relativa a un uso sostitutivo della cocaina tra i più giovani, grazie a un prezzo più accessibile.

Ciononostante, i cambiamenti in atto rispetto alle già descritte nuove tendenze dei consumatori più giovani, impongono un approfondimento per verificare quale collocazione avranno questo tipo di sostanze all’interno delle nuove abitudini di consumo, caratterizzate da una ricerca personale di momenti di piacere, gratificazione e benessere declinati in modo individuale o collettivo.

Essendo la classe degli amfetaminici molto ampia, sarà interessante verificare se l’espansione dei consumi avverrà maggiormente per prodotti con effetti più vicini agli allucinogeni o per altri prodotti, con una marcata azione empatogena piuttosto che puramente attivante e “amfetaminizzante” in senso stretto.

Lo scenario di consumo che è stato descritto suggerirebbe che la diffusione di questa categoria di sostanze venisse guidata soprattutto da quelle a contenuto più ludico-individuale, che non da quelle ad effetto socializzante (empatogeno). Ma la riprova della correttezza di questa ipotesi non può che venire da un approfondimento di ricerca in grado di fornire dettagli informativi superiori a quelli attualmente a disposizione.

Responsabile di *Prevo.Lab*: Riccardo C. Gatti

Gruppo di Direzione: Riccardo C. Gatti
Corrado Celata

Coordinamento tecnico: Sara A. Rossetti

Analisti: Fabio Bernardi
Alessandro Calderoni
Giampietro Gobo
Luigi Inverni
Luciano Pietronero
Alessandro Politi
Fabio Previdi
Raffaele Rizzo
Sergio Savaresi
Mauro Ussardi

Ricercatori: Susanna Bonora
Lorella Bruni
Fabio De Donno
Matteo Frossi
Gabriele Grosso
Elena Paganini
Olga Picozzi

Segreteria: Olga Picozzi

Ha, inoltre, partecipato al Laboratorio Previsionale:
Marco Tosi, direttore OReD